

MUNICIPIO

La collina verrà riqualificata e diventerà un parco pubblico

L'Amministrazione Comunale prevede di investire 1 milione di euro

OLEGGIO

Il Comune di Oleggio investirà 1,1 milioni sulla riqualificazione della collina di villa Troillet, affacciata sulla valle del Ticino dove sorgerà la terza grande area verde cittadina dopo parco Beldi e villa Callini. L'amministrazione guidata dal sindaco Andrea Baldassini ha approvato nei giorni scorsi il progetto definitivo per il recupero del pendio di 30 mila metri quadrati su cui si affaccia la storica dimora. Qui saranno realizzati percorsi pedonali di diversa difficoltà, aree di sosta e percorsi vita sportivi con otto piazzole attrezzate. La collina ha ospitato in pas-

sato numerose piante da frutto prima di diventare con il passare del tempo una area incolta.

Nel nuovo progetto, rispetto al piano di fattibilità originario, che aveva una previsione di spesa minore, di 780 mila euro, sono stati aggiunti i lavori sui muri perimetrali, mentre è stata accantonata l'ipotesi di realizzare un giardino terapeutico dedicato ai malati oncologici in collaborazione con la Fondazione Tera.

Nel progetto definitivo sempre realizzato dall'architetto Andrea Fagnani, l'area viene intesa come un grande polmone verde di valenza naturale su



ANDREA BALDASSINI

cui si innestano cinque percorsi, alcuni dei quali recuperano l'esistente: la cosiddetta

«Strada dei cachi», ad esempio, esiste già.

Gli altri percorsi consentiranno di attraversare tutta la collina e si intrecceranno in alcuni punti dove saranno realizzate aree di sosta e attrezzature sportive.

In particolare il percorso vita composto di otto stazioni avrà indicazioni in tre lingue: italiano, inglese e dialetto oleggese.

In un altro punto verrà realizzata una piccola area polifunzionale con la possibilità di installare palchi e tensostrutture. L'intera area sarà oggetto di nuove piantumazioni di vario tipo, con una prevalenza di al-

beri da frutto; saranno messi a dimora anche 90 noccioli i cui frutti saranno raccolti e trasformati da ragazzi del consorzio Cisas.

La collina deve il suo nome a Carlo Giulio Troillet (1820-1896), che si stabilì a Oleggio nel 1868 rilevando l'immobile e la filanda di Edoardo Mazza. Troillet venne anche eletto sindaco e donò la sua dimora alla Congregazione della carità.

La struttura venne utilizzata come colonia per bambini, poi come museo e biblioteca.

Oggi è sede delle scuole medie e del distacco dell'istituto tecnico Omar.

Roberto Conti

TRE SETTIMANE

Minilepre: prelievo venatorio



Gli Atc, gli Ambiti Territoriali di Caccia, hanno messo nel mirino le minilepre.

Il silvilago, più noto come minilepre, provoca danni agricoli non più trascurabili, così il Consiglio di gestione unificato degli Atc Novara 1 Ticino e Novara 2 Sesia ha previsto tre settimane di prelievo venatorio nella zona meridionale della provincia.

Il periodo di caccia è terminato il 19 gennaio.

Il carnere giornaliero ammesso dalla Regione Piemonte prevede l'uccisione fino a 25 minilepre al giorno, senza però porre limiti annuali di prelievo. Nella restante parte della provincia il silvilago è meno presente a causa della maggior presenza di predatori naturali e i danni all'agricoltura sono arrecati principalmente dagli ungulati.

Nel nord del Novarese e nell'Ovest Ticino sono aperti i piani di prelievo selettivo a diverse altre specie, come il cervo, il daino, il capriolo e il cinghiale.

R.Co.

GRUPPI DI LAVORO PER LA GESTIONE DELLA FAUNA

I cinghiali diventano un problema è necessario contenerne il numero

Sono stati 709 i cinghiali abbattuti nel 2022 nell'area dell'Ente aree protette Ticino e lago Maggiore.

Nella stragrande maggioranza (678) sono state operazioni con appostamento, le altre 31 con gabbie.

Il Ticino, che si estende per circa il 50% della superficie dell'Egap, è la zona in cui il numero di abbattimenti è stato di gran lunga superiore (319).

Seguono con 102 le baragge novaresi, tra Fontaneto e Ghemme, 88 la Bassa che sconfina nel Vercellese. «Nel 2023 cercheremo di intensificare la selezione di capi femminili - spiega Erika Vallera, presidente del Parco del Ticino - di prevedere nuove azioni con un nuovo approccio nella contenimento della specie. Finora si è operato solo con abbattimenti, i risultati sono stati soddisfacenti ma non basta per diminuire i danni alle colture. Le zone da monitorare sono tante e con caratteristiche differenti: in alcuni casi può funzionare meglio un'attività preventiva tramite recinzioni elettrificate».

Lo scorso anno l'EGAP



ERIKA VALLERA

Parco del Ticino aveva pubblicato un avviso mettendo a disposizione contributi e ora sta siglando gli accordi con le aziende e posizionando le prime reti. Un altro miglioramento da questo punto di vista è dato dalla costituzione di gruppi di lavoro congiunti con altri Enti, come la Provincia di Novara, «allestiremo un gruppo con altri colleghi dell'Egap specializzati in gestione faunistica, una parte tecnica e una amministrativa.

Però è importantissimo che gli agricoltori denuncino i danni, è indispensabile per intervenire al meglio». Il Parco, che nei giorni scorsi ha approvato il bi-

lancio preventivo, nell'Ovest Ticino ha infatti in programma anche una ambiziosa riqualificazione sperimentale della roggia Molinara tra Oleggio e Bellinzago.

«Abbiamo ottenuto dalla Regione - concludono - un finanziamento di duecento cinquantacinque mila euro per ripristinare tratti delle sponde con una fascia di vegetazione che possa creare un corridoio ecologico e contribuire a purificare l'acqua.

Saranno realizzati anche muretti anti nutria. I lavori partiranno entro inizio febbraio».

Una altra iniziativa naturalistica importante riguarda Cameri con il potenziamento del progetto sul pelobate fosco, il rarissimo anfibio che si riproduce solo in questa zona, saranno ricavate nuove aree umide per la riproduzione.

Inoltre una grossa spinta per le attività ordinarie e per i nuovi progetti arriverà con l'atteso nuovo piano dell'organico che consentirà di potenziare soprattutto l'area tecnica e i guardaparco.

R.Co.

TERMINATO IL PRIMO LOTTO

Corso Matteotti: iniziati i lavori sul secondo tratto

Sono iniziati i lavori sul secondo tratto di corso Matteotti. Terminato il primo tratto (che dalla piazza arriva fino all'incrocio con via Gramsci), ora sarà il tratto fino a via del Moro a rimanere chiuso per la risistemazione. «Mancano le ultime finiture - spiega il sindaco Andrea Baldassini - e al più tardi tra un paio di settimane riapriremo al traffico il primo tratto». Nel frattempo, martedì 24 gennaio, sono iniziati i lavori della seconda parte che si concluderanno, secondo quanto confermato dall'amministrazione, a fine aprile. «Soddisfatto del risultato del primo tratto di corso - sottolinea Baldassini - dà una maggiore dignità al nostro centro storico e valorizza nel giusto modo la città. Sono certo opere che richiedono coraggio, durante questi mesi non sono mancate le critiche per la chiusura del primo tratto, ma era un'opera che andava fatta, utile al futuro della città». La seconda parte dei lavori seguirà lo stesso iter della prima, «consapevoli del disagio che la chiusura causa - spiega Baldassini - ab-

biamo però scelto di chiudere via Gramsci e via del Moro solo per il tempo strettamente necessario ai lavori», mentre resterà chiuso il traffico nel tratto compreso tra le due vie durante lo svolgimento dei lavori. Come da comunicazione ricevuta nei giorni scorsi, ai residenti lungo è richiesto di esporre i contenitori dei rifiuti dovranno essere esposti nell'area indicata dal Comune ed essere ritirati nelle prime ore del mattino per garantire il minor disagio possibile. I passi carrai inseriti sul tratto dei lavori non saranno più accessibili fino al termine dei lavori e i residenti potranno usufruire anche dei parcheggi loro riservati nell'area di viale Paganini e in via Marconi, come da ordinanza della Polizia Locale. Con la chiusura dei lavori verrà poi ripristinato regolarmente il traffico lungo corso Matteotti, «anche se proseguiremo con il sabato pedonale - conclude Baldassini - un'abitudine che sembra avere dato in questo periodo di prova un buon risultato e che sembra piacere anche ai commercianti della città».